



Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.
Sede Legale: Via Matteotti 8/B 44042 CENTO (FE)
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5099
Capitale Sociale € 67.498.955,88
CODICE FISCALE, PARTITA IVA e Numero Iscrizione
Registro Imprese di Ferrara 01208920387 - REA n. 138272

RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO

(redatta ai sensi dell'art. 123-bis, D.Lgs. 58/1998)

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 11 marzo 2011
Disponibile sul sito internet aziendale www.crcento.it

ESERCIZIO 2010

PREMESSA

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (di seguito il “Sistema”) costituiscono elementi del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi di cui la Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. (di seguito la “Cassa”) si è dotata.

Tale Sistema affronta le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi relative al processo di informativa finanziaria in un’ottica integrata, con lo scopo di identificare, valutare e controllare i rischi relativi al processo di informativa finanziaria (c.d. *financial reporting risk*, ovvero il rischio che un errore comporti una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nel bilancio d’esercizio, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario diffusa al mercato) cui la Cassa è esposta. Il Sistema è quindi finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria. Tale obiettivo è stato perseguito dalla Cassa attraverso la definizione di un “*modello di financial reporting risk*” (di seguito il “Modello”) costituito da un insieme di principi e regole tali da garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile, anche attraverso la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili nonché dei processi organizzativi.

In particolare, coerentemente a tale Sistema e sulla base di quanto disposto dall’art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società (di seguito il “Dirigente Preposto”) ha la responsabilità di predisporre e dare effettiva applicazione ad adeguate procedure amministrative e contabili funzionali alla formazione del bilancio d’esercizio nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario verso il mercato.

Il Dirigente Preposto è chiamato, congiuntamente al Direttore Generale, ad attestare con apposita relazione sul bilancio d’esercizio:

- l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002;
- la corrispondenza delle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l’idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, della Società;
- che la relazione sulla gestione comprende un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell’emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui essa è esposta;
- che la relazione intermedia sulla gestione contiene un’analisi attendibile delle informazioni relative agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell’esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell’esercizio e alle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Inoltre in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (di seguito “Legge 262”), la Cassa ha proceduto alle modifiche statutarie in tema di “dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari”, nonché alla nomina da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 1/9/2009 dell’attuale Dirigente Preposto ed alla sintetica descrizione dei poteri e mezzi attribuitigli.

Il modello prescelto da Cassa si basa sui *framework* di riferimento generalmente riconosciuti ed accettati a livello internazionale come “*best practice*” dalle società di revisione e dagli organismi internazionali di controllo e suggeriti dalle principali associazioni di categoria. In particolare la Cassa ha scelto come framework di riferimento il CoSO (*Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission*), *Internal Control – Integrated Framework*, emesso nel 1992, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno. Nell’ambito del *CoSO Framework*, il modello definito dalla Cassa ha l’obiettivo di verificare l’affidabilità del *financial reporting*, ossia della componente dei sistemi di controllo attinenti i processi raccolta, elaborazione e pubblicazione dell’informativa finanziaria.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Nel presente paragrafo sono sinteticamente descritte le principali caratteristiche relative al Modello adottato con particolare riferimento alle diverse fasi previste e alle funzioni coinvolte, i rispettivi ruoli ed i relativi flussi informativi.

1) Le diverse fasi del Modello

- a) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria: tale analisi prevede l'identificazione:
 - i) delle voci di bilancio ritenute più significative sia per ragioni quantitative che qualitative;
 - ii) dei processi direzionali, di business ed operativi che possono influenzare, sia direttamente che indirettamente, la formazione delle voci di bilancio e, più in generale, dell' informativa finanziaria.All'interno del perimetro delineato, vengono individuati i rischi cui il *reporting* finanziario della Cassa è esposto mappandone il livello di significatività attraverso il parametro denominato "*inherent risk*" (rischio lordo), in grado di fissare il rischio prescindendo dall'effetto mitigatore dei controlli ad esso associati.
- b) Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: per ogni processo individuato con i criteri sopra descritti, vengono identificati i controlli volti a mitigare i rischi sull'informativa finanziaria definiti a livello societario, di singolo processo e sull'*information technology*. La configurazione dei controlli prevede le seguenti caratteristiche:
 - i) il profilo temporale dell'esecuzione: controlli preventivi o successivi;
 - ii) la modalità di esecuzione: automatica, manuale oppure semi-automatica;
 - iii) la natura dei controlli (ovvero le caratteristiche strutturali): autorizzazione, riconciliazione, *management review*, ecc.;
 - iv) la frequenza del controllo;
 - v) la *check evidence*: ossia la documentazione a supporto dell'evidenza del controllo.

Le analisi sui controlli si articolano nelle fasi di:

- verifica dell'adeguatezza del disegno dei controlli;
- verifica dell'effettiva applicazione.

Qualora, nel corso della verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione del Sistema, vengano evidenziate delle carenze, il Dirigente Preposto si adopera per individuare le necessarie misure ed azioni correttive e del costante monitoraggio delle stesse.

I controlli a livello societario sono finalizzati a rilevare l'esistenza di un contesto aziendale organizzato e formalizzato, funzionale al contenimento dei rischi e all'identificazione di eventuali carenze. La presenza di regolamenti, *policies*, ordini di servizio e codici comportamentali e di condotta improntati all'etica ed all'integrità sono elementi di contenimento dei rischi. La successiva fase di verifica dell'adeguatezza si concretizza nel riscontro del sistema di regole e dell'effettiva applicazione delle stesse.

I controlli a livello di processo sono finalizzati alla mitigazione dei rischi attraverso l'intero Sistema dei controlli del *financial reporting risk*. I *test of controls* sono funzionali alla verifica dell'avvenuto controllo trasversale nei vari processi aziendali.

I controlli riguardanti l'*information technology* si concretizzano nell'analisi dei flussi informativi e gestionali inerenti i sistemi utilizzati per la formazione del bilancio. In relazione agli applicativi utilizzati, relativi sia ai processi di *business* che a quelli di chiusura contabile, l'analisi dei *test of controls* prevede la verifica dell'efficacia dei principali controlli automatici nell'ambito dei processi rilevanti.

Tale impostazione consente di giungere alla definizione, per ognuna delle voci di Bilancio e dei processi significativi definiti tali secondo logiche quali/quantitative, di una Matrice dei rischi e dei controlli. Tale matrice sintetizza le valutazioni sui processi amministrativi e contabili riguardanti i profili di rischio connessi alle attività operative e l'efficacia dei controlli posti a presidio delle stesse.

2) **Le funzioni coinvolte nel Modello, i rispettivi ruoli e i flussi informativi:**

Coerentemente con il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Cassa, il "modello di *financial reporting risk*" coinvolge gli Organi sociali, le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto di differenti livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del modello.

Il **Consiglio di Amministrazione**, supportato dall'Unità Revisione Interna, assicura che il modello ed il Sistema dei controlli consentano l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi attraverso la definizione delle strategie e degli indirizzi generali.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione, conformemente con la normativa vigente, garantisce al Dirigente Preposto della Cassa adeguati poteri e mezzi per svolgere i compiti assegnatigli dalla Legge 262.

Il **Dirigente Preposto** è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del "modello di *financial reporting risk*", in conformità alle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione. E' responsabile dell'adeguatezza del Sistema e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, dell'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Cassa. Coadiuvato dalle strutture di riporto, è inoltre responsabile della manutenzione della mappatura dei processi amministrativo/contabili, dello svolgimento dei test of controls, dell'individuazione delle necessarie misure ed azioni correttive delle anomalie eventualmente riscontrate.

L'**Unità Revisione Interna** svolge l'attività periodica di verifica di adeguatezza ed efficacia delle procedure e del Sistema dei controlli; supporta il Dirigente Preposto nell'ambito dell'attività di valutazione dei rischi e relativi controlli presenti nei processi amministrativi e contabili della Cassa.

La **funzione di Compliance** si occupa di controllare e valutare l'adeguatezza e efficacia dei processi amministrativo/contabili dal punto di vista dell'aderenza alla normativa tempo per tempo.

I **Process Owner**, sono responsabili delle singole Unità Organizzative della Cassa, nominati dall'Alta Direzione quali responsabili della gestione di uno o più processi rilevanti ai fini della Legge 262; hanno il compito di garantire l'adeguatezza dell'impianto documentale di propria pertinenza, assicurano l'effettivo svolgimento delle attività e dei controlli previsti per il processo e, con riferimento al sistema dei controlli interni sull'informativa societaria, una tempestiva attuazione dei piani di azione correttiva individuati.

La Cassa ha definito, inoltre, un sistema documentale idoneo ad assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono demandati compiti specifici nell'ambito del Sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi, collaborino all'espletamento delle attività assegnate.

Il Dirigente Preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e alle decisioni più significative assunte nell'esercizio delle sue funzioni.